

Abitazioni e bollette

Che cosa cambia

di **Andrea Ducci**

Via libera del Senato al dl Aiuti bis, che prevede interventi per 17 miliardi a sostegno di famiglie e imprese per fronteggiare in particolare i rincari dei beni energetici. Il provvedimento ottiene 182 voti a favore, 21 astenuti e nessun voto contrario. Il testo passa ora all'esame della Camera per la conversione in legge entro l'8 ottobre. La principale modifica introdotta a Palazzo Madama riguarda la norma che circoscrive la responsabilità in solido per la cessione dei crediti «asseverati» di Superbonus e bonus edilizi ai casi di dolo o colpa grave.

Edilizia

Più facile cedere i crediti per gli sgravi del 110%



L'ostacolo alla conversione del dl Aiuti bis è stata la norma che serrava le maglie sul Superbonus al 110%. Una misura quest'ultima poco amata dal premier Draghi, ritenendola «colpevole» di avere «gonfiato» i prezzi dei materiali e di avere alimentato le frodi. La fermezza del M5S nel pretendere una modifica per snellire e agevolare le cessioni dei crediti alle banche per le pratiche edilizie ha, infine, reso necessario un compromesso. In sintesi è abolita la responsabilità solidale per qualsiasi cessionario nel caso di Superbonus. Resta, invece, la responsabilità per dolo o colpa grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Fragili, smart working fino a dicembre



Via libera alla proroga del diritto allo smart working per i lavoratori fragili e per chi ha figli sotto i 14 anni. A stabilirlo è un emendamento, fissando come nuova scadenza il 31 dicembre. Le norme che disciplinano lo smart working sono quelle già in vigore fino allo scorso 31 luglio: il lavoro agile deve essere compatibile con le caratteristiche della prestazione professionale e in caso di genitori con figli under 14 non deve esserci già un genitore che non lavora o beneficiario di ammortizzatori sociali. Per finanziare la proroga si fa ricorso al Fondo sociale per l'occupazione per 18,6 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accise

Benzina, diesel e gpl: proroga dello sconto



La prima volta è stata a marzo scorso, quando, all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, con un decreto il governo ha tagliato le accise sui carburanti. Una misura introdotta e poi confermata più volte sia in primavera, sia in estate. A fissare una nuova proroga delle misure in vigore per ridurre il prezzo finale dei carburanti (benzina, diesel e gpl) è il decreto interministeriale firmato dai ministri Daniele Franco e Roberto Cingolani. La nuova scadenza per lo sconto di 30 centesimi al litro è fissata per il 17 ottobre. Probabile però che il nuovo governo stabilisca un'ulteriore proroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %

Fasce deboli

Bonus sociale per pagare anche elettricità e gas



Nel decreto, così come nei precedenti provvedimenti varati per fronteggiare i rincari dei beni energetici, è previsto il pacchetto di misure con gli stanziamenti per calmierare le bollette di luce e gas di famiglie e imprese. Prevista anche l'estensione del bonus sociale per le utenze elettriche e il metano (con allargamento dell'Isee a 12 mila euro) e l'introduzione di tariffe agevolate per i clienti «fragili». Una norma congela le modifiche unilaterali dei contratti di fornitura fino al prossimo maggio, così come sono azzerati gli oneri di sistema per il quarto trimestre e l'Iva al 5% sul gas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Retribuzioni

Via il tetto agli stipendi dei dirigenti della Pa



Salta il tetto agli stipendi dei manager e delle figure apicali della pubblica amministrazione. Per anni la soglia dei 240 mila euro è parsa «intoccabile», almeno da quando il governo Monti nel 2011 e, poi, il governo Renzi nel 2014 fissarono il limite degli stipendi pubblici. Un tetto che ora viene aggirato da un emendamento, la modifica attribuisce un «trattamento economico accessorio» per una serie di figure apicali, come il capo della Polizia, il comandante generale dei Carabinieri, il comandante della Guardia di Finanza, i capi dipartimento dei ministeri e il segretario della Presidenza del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Addio alla qualifica di «docente esperto»



Addio alla qualifica di «docente esperto». Una modifica al testo del decreto Aiuti elimina la figura introdotta, su indicazione della Ue, dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. A restare sono, invece, le risorse destinate a circa 8 mila docenti scelti. Per gli insegnanti di ruolo che abbiano superato il percorso formativo triennale con valutazione positiva è prevista, dunque, la possibilità di «essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA